

PARLA DAVID SASSOLI

Raidue fa spazio all'informazione e sbanca l'Auditel

MONICA LUONGO

ROMA. L'informazione stravinca sulle reti della tv pubblica. E lo fa in prima serata, rafforzando una linea che negli ultimi tempi è stata in controtendenza, diciamo pure in secondo ordine rispetto al varietà. Il Pinocchio di Gad Lerner è il migliore esempio tra tutti, ma è possibile individuare anche altri rilevanti nuovi segnali che sono arrivati dal direttore di Raidue Carlo Freccero, che ha modificato il suo palinsesto domenica e lunedì scorsi per ospitare due speciali. Quello del lunedì ha realizzato tre milioni di telespettatori e una media del 31,32% di share, era dedicato al deragliamento del pendolino Roma-Milano di domenica e alla frana di Castellammare di Stabia di sabato. Domenica c'era già stato un primo speciale: il direttore di Raidue Carlo Freccero ha richiamato nel primo pomeriggio la redazione de *La cronaca in diretta* per spedirla sui luoghi dei disastri e realizzare in prima serata uno speciale.

David Sassoli, il giornalista conduttore de *La cronaca in diretta*, mette le mani avanti (e non per schermarsi) prima di commentare i dati di ascolto del suo speciale andato in onda lunedì sera su Raidue: «Trovo ingiusto e persino raccapricciante misurare il successo di una trasmissione di informazione sull'emergenza in base all'Auditel. Ma se vogliamo restare ai dati, allora i nostri dimostrano che il pubblico vuole avere il massimo dall'informazione». Domenica - dice Sassoli - in sole quattro ore eravamo pronti a raccontare tutto quello che era avvenuto all'ora di pranzo. E la trasmissione di lunedì è stato il filo conduttore naturale di quello che era già stato fatto il giorno prima: due collegamenti che facevano "ping pong" tra loro, tra Castellammare e Piacenza. E il ministro dei Trasporti Burlando è comparso per la prima volta in questi giorni nel corso della nostra trasmissione. Tutto questo significa una sola cosa, che l'argomento interessa molto, perché sulle ferrovie corrono ogni giorno milioni di italiani e ora si tratta di capire bene dove sono i guasti. Lo stesso vale per la zona franata, dove ci sono grandi problemi di gestione del territorio. Per un servizio pubblico tutto ciò è naturale, per i giornalisti del servizio pubblico questo deve essere lavoro abituale».

Ma il successo de *La cronaca in diretta* non è solo negli speciali da prime time: la media degli ascolti pomeridiani è intorno al 28%. Non male, se si tiene conto che l'eredità che si sono trovati nelle mani Freccero e Sassoli era quella lasciata da Alda D'Eusanio, con le sue performances a «effetto speciale». Il segreto di una formula rinnovata è stato quello di pensare nello specifico al pubblico del pomeriggio, che non è fatto solo di bambini, di ammalati e di dementi, ma anche di telespettatori pronti a seguire un programma di informazione, se viene offerto loro un prodotto di buona fattura. E infatti Sassoli non vuole sentir parlare di possibili promozioni nell'arena bollente della prima serata: «Abbiamo una missione editoriale, ed è quella del pomeriggio e la forza di Freccero è stata proprio quella di creare un palinsesto così flessibile da far intervenire in qualunque momento l'informazione e non solo quella del Tg2. Consentendo così alla missione prioritaria del servizio pubblico di essere presente in ogni momento». Il giornalista lavora con una redazione di 40 persone, di cui una metà giornalisti, «io ci metto solo la mia faccia, ma tutta la squadra è una ricchezza dell'intera Rai, la cui precarietà contrattuale dovrebbe far riflettere l'azienda. In realtà lavoriamo molto bene insieme e ci divertiamo molto, e questo ci permette anche di lavorare a puntate più «leggere», così come ci permette di intervenire in orari più difficili».



Il conduttore della trasmissione televisiva «Pinocchio» Gad Lerner

Morandi/Agf

ROCK. Gli organizzatori si mobilitano

Prezzi più bassi, palasport migliori

ALBA SOLARO

ROMA. «In Italia il nostro mestiere non esiste. Non ha alcuna organizzazione giuridica. Io per esempio, quando vado al festival di Sanremo per accompagnare un mio artista, sulla richiesta di accreditamento ci scrivero che sono il suo parucchiere. Così almeno posso entrare, perché la categoria dei promoter semplicemente non è prevista». È una battuta, quella di Fausto Paddeu, da tanti anni l'organizzatore dei concerti di Gianni Morandi, ma è una battuta che aiuta a capire quali sono i problemi e gli umori che, dopo tanti anni di tentativi andati a vuoto, hanno finalmente spinto i produttori e gli organizzatori italiani di concerti e spettacoli musicali, a riunirsi in un'associazione.

L'Assomusica, così si chiama, è nata lo scorso novembre a Firenze. Riunisce al momento 82 operatori, sia nazionali che locali, presieduti dal fiorentino Massimo Gramigni, e sta già affilando le armi. Il loro settore ha fatturato circa 165 miliardi nel '95, «e potrebbe farne sei volte tanto - afferma il promoter David Zard - se si potesse lavorare in altre condizioni». Organizzare i concerti oggi significa destreggiarsi in una giungla burocratica e fiscale, con problemi che vanno dalle misure di sicurezza («con le commissioni di vigilanza che alle volte ti danno l'agibilità dei palasport appena mezz'ora prima del concerto»), ai rapporti con la Siae, alla valanga di richieste di biglietti

omaggio da parte di tutte le autorità. L'Assomusica si propone di diventare il referente principale, quasi un sindacato, là dove sorgano difficoltà, che si tratti degli stadi o dei locali che chiudono per le proteste di qualche abitante del quartiere, o di concerti vietati, come successe a Catanzaro nel '93, quando il questore Carnevale vietò il concerto di Sting perché i suoi brani avrebbero portato il pubblico «a manifestazioni scomposte, srenate e preordinate alla violenza fisica». L'Assomusica sta anche collaborando con la commissione al lavoro sul progetto di legge sulla musica promosso da Veltroni. Hanno già fissato una regola importante: i palasport che verranno costruiti d'ora in poi avranno un vincolo per l'impianto acustico, che dovrà essere adatto per i concerti dal vivo; altrimenti, niente finanziamenti. «Vogliamo lavorare - spiega Gramigni - soprattutto per garantire migliori servizi al pubblico: sicurezza, servizi igienici, telefoni, parcheggi... E per abbattere il costo dei biglietti. L'anno scorso ho comperato a Monopoli, in Puglia, dodici carciofi a duemila lire, e qualche tempo dopo a Firenze sempre dodici carciofi li ho pagati dodicimila lire. Ecco, bisogna tenere conto delle diverse realtà anche per il costo dei biglietti dei concerti; se Vasco Rossi o Ramazzotti costano 40mila lire a Firenze, dovranno costare di meno a Monopoli o a Catanzaro».

Le prime selezioni per l'Oscar

Daylight, Eraser, The ghost and the darkness, Independence Day, The rock, Star Trek: first contact, Twister. Sono i titoli dei primi sette film selezionati ufficialmente per le nomination agli Oscar. Si tratta di pellicole che concorreranno nella categoria effetti sonori. L'elenco completo il prossimo 11 febbraio, la cerimonia di assegnazione il 24 marzo a Los Angeles.

Springsteen premiato in Svezia

Bruce Springsteen ha ricevuto il Polar, uno dei premi musicali più prestigiosi del mondo, assegnatogli ieri dall'Accademia della musica svedese. Nella motivazione del premio alla star del rock statunitense si legge: «L'autorità di Springsteen nel mondo della musica rock è incrollabile». Il premio, giunto alla sua setta edizione, consiste in un milione di corone svedesi, pari a meno di 250 milioni di lire. La cerimonia di consegna è fissata per il cinque maggio a Stoccolma.

Successo di Arbore all'Olympia

Successo parigino per Renzo Arbore che ha portato un po' di Napoli all'Olympia. Con la sua «Orchestra italiana» Arbore ha trascinato il pubblico sulle note dei più popolari brani del repertorio napoletano. Risultato: sei bis.

Carter scrive «X-Files» per il cinema

Chris Carter, il creatore della fortunata serie tv *X-Files*, ha annunciato alla stampa Usa il progetto di portare il serial sul grande schermo. Tra i possibili protagonisti nel ruolo degli agenti Scully e Mulder, Richard Gere e Jodie Foster.

La Cei bocchia molti dei film in circolazione

I titoli dei bocciati non sono stati resi noti. Ma la Commissione dei vescovi italiani ha definito «inaccettabili» oltre un terzo delle opere cinematografiche distribuite nelle sale italiane nel '96.

Bellocchio e Forman al FilmFest

Una importante presenza asiatica, *The people us. Larry Flint* di Milos Forman, prodotto da Oliver Stone che probabilmente aprirà il concorso e *Il principe di Homburg* di Marco Bellocchio che, secondo indiscrezioni, potrebbe correre per l'Orso d'oro. Sono queste le prime indiscrezioni sul cartellone del Festival di Berlino che si svolgerà dal 13 al 24 febbraio. L'elenco completo dei film in concorso si conoscerà soltanto a fine mese.

TV. Guerra degli ascolti: Lerner stravinca nel confronto con Santoro

E Pinocchio mangiò la Balena

U2, da oggi nuovo singolo alla radio

Ritmi duri, chitarre acide, voci distorte, atmosfere vagamente «industrial rock» nel nuovo singolo degli U2 (in vendita dal 3 febbraio), da oggi in programmazione su alcune radio. «Discothèque» è stato presentato l'altra sera con alcune feste in discoteche di diverse città italiane; al Piper di Roma si pagavano (!) ben 25 mila lire per poter vedere il nuovo videoclip, assistere allo show della cover-band degli Achtung Babies, e fare a pugni per potersi accaparrare una maglietta gratis o altri gadget. Davvero una bella serata in «Discothèque».

Nel primo scontro diretto con *Pinocchio*, *Moby Dick* tocca il punto più basso di share e viene doppiato: 5.146.000 spettatori su Raiuno contro 2.482.000 su Italia 1. Però Santoro conserva i suoi fedelissimi affrontando con ironia il tema della lotteria nazionale. Le pensioni nel racconto di Gad Lerner: accusa e difesa nel ventre freddo della fabbrica. L'informazione al centro della competizione stagionale: un campionato che fa bene alla tv.

MARIA NOVELLA OPPO

MILANO. In fondo è bello che questa stagione televisiva si giochi se non tutta almeno tanta sull'informazione. E, anche se alla fine bisogna decretare vincitori e vinti, sul campo restano tutti sportivamente in piedi, buoni per un'altra partita. E il campionato continua. Così, non potrebbero essere più diversi i due sfidanti del martedì, Gad Lerner e Michele Santoro, *Pinocchio* e *Moby Dick*. Ruvido, secco, quasi scostante l'uno; appassionante, sensuale e un po' corvino l'altro. Eppure stravinca proprio quello che concede meno allo spettacolo: Gad Lerner martedì, al primo scontro diretto ha addirittura doppiato l'amico

Santoro. Auditel parla chiaro: 5.146.000 spettatori su Raiuno, 2.482.000 su Italia 1. Ancora più esplicito il confronto percentuale: il 20,52 % contro il 9,66%. Il che non era poi così scontato come oggi si può dire. Anzitutto perché, se giovedì, per contrastare l'Annunziata e i big della politica, Santoro aveva messo in campo un tema emotivo come quello degli assassini del viadotto, contro Lerner e le pensioni ha sfoderato il gran pasticcio della lotteria, che pure coinvolge tutti e ognuno. Ma non c'è stato niente da fare. Neppure chiamando in studio le star Mentana, Baudo e Sgarbi.

Da Gad, a Taranto, nel freddo visibile della fabbrica grande e buia, c'erano facce di operai sconosciuti, ai quali il conduttore, nella sua furia da scaletta, non concedeva niente. Ma in qualche modo, anche così, faceva nascere la voglia di sentirsi parlare. Il tema delle pensioni, è vero, consentiva il massimo della passione trattenuta. Quello della lotteria il massimo del divertimento scandalizzato. Anche qui, facce di persone comuni che si rivelavano molto più «spettacolari» della vanità scorbatica di Sgarbi. E, da parte di Santoro, meno populismo del solito. Oppure un populismo così ironico che, forse, questa volta il programma di Italia 1 avrebbe meritato di più e di meglio che scontrarsi con un avversario troppo forte.

Anche perché *Pinocchio* stavolta, perché non dirlo?, ci ha inferto momenti di sofferenza e di confusione. Per eccesso di zelo Lerner ha affrontato con il massimo di puntiglio tutte le più fastidiose accuse rivolte ai pensionati, a quelli che «ci costano troppo». Come se non avessero abbondantemente pagato il disturbo con decenni di

versamenti. Lo sguardo obliquo di Callieri della Confindustria parlava della sua anima più che delle sue ragioni. Ma, anche, parlavano della loro anima voci e facce dei lavoratori espulsi dalle fabbriche, ai quali si vuole anche far pesare la loro umiliazione di «esuberanti». I tre sindacalisti (Cofferati, Larizza e D'Antoni) non hanno avuto modo di spiegare quel che contestavano nelle tabelle rotolate giù dalla poverissima (ed elegantissima) struttura in legno di *Pinocchio*. Gianni Billia era troppo tecnologicamente esultante, mentre il ministro Burlando sembrava infastidito d'essere lì. Ma allora perché c'è andato? Per questi e anche altri motivi, l'emersione di *Moby Dick* poteva essere favorita. Invece è successo tutto il contrario. E Santoro ha toccato martedì il punto più basso di share dagli inizi della sua non fortunata stagione televisiva. Anche se, in numeri assoluti, conserva sempre i suoi due milioni e mezzo di fedelissimi in perenne attesa di quelle prove televisive di seduzione che sono i colpi di coda della balena bianca e dell'unico vero divo del giornalismo televisivo.

È in edicola il secondo cd-rom di 'Il cammino dell'uomo'

STORIA DELLA CREATIVITÀ

SU CD-ROM

Oltre due ore di racconto con 600 immagini fotografiche, 90 biografie di grandi artisti, 150 opere in dettaglio, 36 opere con possibilità di ingrandimento, 3.000 notizie. E un gioco interattivo.

l'Unità iniziative editoriali

MACINTOSH & WINDOWS COMPATIBILE

cd+ guida a sole L. 30.000